NUOVA LETTERA AD UNA PROFESSORESSA

**CLASSI TERZA C e TERZA D**

Cari professori,

abbiamo pensato di scrivere questa lettera per comunicarvi ciò che pensiamo di questi tre anni di medie, passati insieme.

Tutto è iniziato dalla partenza di un treno verso un viaggio di grandi avventure con magnifiche gite e grandi esperienze, che ora si sta per concludere attraverso l’esame finale, che per noi rappresenta il punto di arrivo. Senza ombra di dubbio, ci hanno insegnato a capire molto di noi e soprattutto a partire dai nostri errori, dandoci l’opportunità di maturare come adolescenti.

Le verifiche in classe, le interrogazioni inaspettate, i pomeriggi trascorsi a studiare, ci hanno spronato a dare il meglio di noi stessi rinunciando, qualche volta, ad uscire con gli amici. Come quella volta in cui il nostro professore di tecnologia in prima media ci fece fare la prima verifica dell’anno; eravamo tutti molto agitati e speravamo di ottenere un buon voto: al contrario fu terribile! Quel voto inaspettato ci ha fatto prendere coscienza dello studio superficiale che avevamo compiuto, motivandoci a studiare più intensamente. Abbiamo ricevuto anche grandi onori. Da poco le nostre classi, la III C e la III D, hanno preso parte al progetto “Una perla per Shlomo” sulla Shoa, classificandosi sia al primo che al secondo posto, con nostra grande soddisfazione rispetto a tutti gli altri Istituti che ne hanno preso parte.

Pensando alla realtà delle nostre singole classi, il percorso non è stato sempre lineare: crescendo, il nostro modo di rapportarci con gli altri si è modificato. In particolare, in quest’ultimo anno lo spirito di collaborazione e la fiducia è aumentata reciprocamente, come anche i vari interessi personali. La nostra identità di gruppo-classe, a volte, ha causato la perdita d’individualità di coloro che hanno una personalità meno pronunciata e che appoggiano ogni azione compiuta su coloro che ne hanno una più decisa. Di conseguenza la confusione aumentava a tal punto da costringere i professori ad annotare il nostro comportamento scorretto sul diario o qualche volta sul registro. Magari in questi casi – suggeriamo - può semplicemente essere sufficiente far comprendere gli errori attraverso un rimprovero deciso.

Un professore è una figura autorevole, di cui noi spesso cogliamo l’aspetto esteriore, non andando a scavare più a fondo senza riuscire a comprenderli pienamente… rimanendo “in superficie”. Mentre uno studente ha sempre timore di non essere sufficientemente preparato, insomma di non essere all’altezza della performance richiesta.

Queste barriere possono essere abbattute, comunicandole apertamente, al di là dell’ambito professionale, come la nostra prof d’italiano ci ripete spesso e lo dimostra per cui riusciamo a lavorare meglio e con più motivazione. Un altro esempio avviene con la professoressa di religione che ci ha colpito fin dall’inizio per il suo coinvolgimento e divertimento che esprime durante le sue lezioni, facendoci riflettere sulle cose fondamentali della vita che, invece, noi tutti pensavamo fossero poco importanti. Dunque con queste modalità è più semplice e piacevole per noi che per voi professori perché riusciamo a metterci tutti sullo stesso livello.

Ognuno di voi ci ha dotato di un metodo di studio più solido rispetto alle elementari: un metodo tutto nuovo che utilizzeremo sicuramente in futuro alle scuole superiori.

Dunque, il nostro giudizio personale coincide con la fortuna che abbiamo avuto dal primo anno nell’avere voi come professori in queste due meravigliose sezioni.

Volgendoci alla fine di questo percorso, vi ringraziamo tutti per il vostro supporto, i vostri insegnamenti di vita e le ricche esperienze vissute.

Le classi III C e III D